

## Pedagogia del “silenzio”

*... appunti dal pensiero e dalle opere di Aldo Capitini ...*

... Esiste anzitutto un uso del silenzio che è disciplina del proprio io nel semplice rapporto con gli altri, nella scuola e nella vita... L'intemperante nel parlare e nell'invadere la vita altrui è alquanto sgradito. Ma oltre che nel rapporto di socievolezza c'è il silenzio per ascoltare tutto ciò che è fuori di noi e che certe volte è pieno di poesia, come è il canto degli uccelli, lo scorre dei ruscelli, la voce delle bestie agresti. E c'è ancora un silenzio più pieno: quello dell'altezza, delle alte montagne... Il silenzio si unisce al raccoglimento... Bisogna arginare non solo il nostro soverchio parlare, ma anche la presenza dei rumori, perché si faccia più concreto e percepibile l'equilibrio tra la realizzazione dei valori e il raccoglimento nella certezza della compresenza....

... Nell'educazione, e in qualsiasi età, bisogna ridurre e scansare il chiasso, per far posto al silenzio, che può essere una superiore armonia....

Nel silenzio mi ritraggo dalla parola perché non fluisca esterna e inconsiderata, cerco il sobrio della realtà. E se muovo a vedere montagne, linee severe, aspetti solenni, un qualche cosa che io so e dico significare armonia e dura sobrietà a contatto con i fatti dell'aria, dell'alto clima e del cielo, questo è forma e silenzio, se quella sobrietà, elevatezza, solennità, non sono parole ed episodi...

